CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE
Provincia di SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 74 Reg. Delib. N. 55 Reg. Pubblic.

OGGETTO: LOCALITA' PIANTORINO-RESTRENGO. VARIANTE AL P.U.C. IN VARIANTE AL P.T.C.P. PER LA PREVISIONE DEL NUOVO DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE ARTIGIANALE-PRODUTTIVO DENOMINATO "DTA PIANTORINO-RESTRENGO". ADOZIONE.

L'anno Duemiladodici addì Venti del mese di Dicembre alle ore 21:00, presso i locali dell'Auditorium comunale sito in via alla Massa ad Albisola Superiore, previa consegna degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria pubblica.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto risultano:

Presenti	Assenti
CASAPIETRA ROBERTA	CAMEIRANO LUIGI
GHIGO GASPARI CHRISTIAN	VINOTTO GIOVANNI
ORSI FRANCO	VIGO MARCO
PROVENZANO ALDO	POZZATO CARLOTTA
FRASSON GIORGIO	
RIZZOTTO MAURO	
MARANZANO DAVIDE	
BACCINO MARINO	
GAMBETTA ROBERTO	
GARBARINI MAURIZIO	
ROLANDI GIOVANNA	
SIRI SILVIA	
TESSORE GIOVANNI	
TESSORE FRANCO	
FASSONE ENRICO	
SAETTONE ANTONIO	
CLEMENTE SALVATORE	

Partecipa il Segretario Generale PUCCIANO Dr. Giovanni. Sono assenti giustificati: CAMEIRANO LUIGI, POZZATO CARLOTTA. Il Sen. Franco ORSI - Sindaco - assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica indicata in oggetto.

CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE

PROVINCIA DI SAVONA

C.A.P. 17011

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DI CONSIGLIO COMUNALE n. **DELCC - 76 - 2012**

OGGETTO: **Località Piantorino-Restrengo. Variante al P.U.C. in variante al P.T.C.P. per la previsione del nuovo Distretto di Trasformazione Artigianale - Produttivo denominato "DTA Piantorino-Restrengo". Adozione.**

PARERI

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica:

IL RESPONSABILE
Settore Gestione Territorio e Paesaggio
Arch. Roberto Delucis

L'oggetto della presente pratica risulta emendato dal Sindaco successivamente alla convocazione del Consiglio Comunale nel corso della seduta della III Commissione consiliare svoltasi in data 18/12/2012, come da verbale a cui si rinvia.

Il Sindaco illustra la pratica.

Alle ore 21:30 entra in aula il Consigliere Vinotto Giovanni.
Presenti: 18

Dichiarata aperta la discussione intervengono i Consiglieri Rizzotto Mauro, Tessore Giovanni, Baccino
Marino, Tessore Franco, Saettone Antonio, il Segretario Generale, il Consigliere Vinotto Giovanni, replica il Sindaco.

Il Sindaco sospende d'ufficio la pratica in oggetto per riprenderla all'ultimo punto dell'o.d.g..

Al termine della trattazione dei punti all'ordine del giorno, si riprende la trattazione della pratica in oggetto.

Interviene il Sindaco.
Presenti:18

Il resoconto di quanto sopra è riportato nel supporto di registrazione integralmente trascritto nel verbale di questa stessa seduta a cui si rinvia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:
- In data 16 giugno 2004 è entrato in vigore il P.U.C.

DATO ATTO che:
- Il P.U.C. di Albisola Superiore vigente prevede solo alcune zone produttive artigianali di piccola dimensione lungo le strade per Sassello ed Ellera.
- Nell'attuale periodo di crisi economica appare necessario ed opportuno identificare, a livello di strumento urbanistico generale, un'area a destinazione produttiva-artigianale di dimensioni idonee che possa rappresentare un'offerta organica per favorire l'insediamento di attività produttive-artigianali.
- Data la situazione attuale appare opportuno individuare l'area degradata di Piantorino-Restrengo limitrofa alla cava Beata (in attività) e verso la cava Olmo (dismessa), ritenuta idonea e che potrebbe essere riqualificata.
- In un futuro prossimo è possibile ed auspicabile che venga richiesta un'area per reinsediare la Fabbrica Albisolese Ceramiche (F.A.C.), insediamento produttivo tipico legato alla storica tradizione della produzione della ceramica albisolese, che oggi ha fermato la produzione in seguito ad una procedura fallimentare. Da ciò la gravissima situazione occupazionale per i quasi 200 dipendenti, che per la quasi totalità sono del comprensorio albisolese. Da qui la necessità di dare una risposta concreta e urgente da parte comunale, appunto con la predisposizione della presente variante urbanistica.
- Altra possibilità è il ritorno in Albisola della ex Piral-LeVaselle, azienda storica legata tradizione della ceramica.
- La realizzazione di una ampia ed organica zona artigianale-produttiva con la possibilità di ospitare aziende legate al ciclo della ceramica oltre ad altre attività, costituirebbe un mantenimento della tradizionale storica produzione che ha le sue origini proprio nell'asta del torrente Sansobbia, partendo da Ellera, con gli antichi mulini del colore che vengono indicati dal P.T.C.P. come sistema di manufatti emergenti perché rappresentano una testimonianza storica della tipicità albisolese, e proiettata proprio verso la attuale zona che si vuole trasformare in produttiva.
- Altre aziende storiche del comprensorio (Olmo) potrebbero essere interessate ad insediarsi nella zona. La zona artigianale costituirebbe comunque una reale risposta per l'insediamento di altre attività. Rappresenterebbe quindi una fondamentale risorsa per il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali del comprensorio Albisolese, del suo interland ed anche del comprensorio savonese.

- Anche gli uffici della cava Beata, attualmente nell'areale della cava stessa, potrebbero trovare una ubicazione più consona sia dal punto di vista della vivibilità che anche dal punto di vista paesaggistico (attualmente sono prefabbricati di cantiere).
- La previsione di un'ampia organica zona artigianale, di cui oggi il comprensorio Albisolese risulta sprovvisto, permetterà di realizzare una serie di servizi comuni alle attività produttive insediate quali, nursery, mense, spazi a servizi per i lavoratori.
- L'ubicazione del Distretto di Trasformazione della zona artigianale-produttiva Piantorino-Restrengo risulta favorevole per la vicinanza alla Aurelia Bis in fase di realizzazione che sarà collegata con l'autostrada.
- L'attuazione della previsione della zona artigianale-produttiva DTA Piantorino-Restrengo permetterebbe la riqualificazione della zona attualmente fortemente degradata, la realizzazione della necessaria arginatura dell'area in sponda destra, il miglioramento della viabilità attraverso il potenziamento del ponte per accedere alla cava, la realizzazione di un percorso ciclopedonale spondale verso Ellera (previsto dal P.U.C.) che rimarrebbe all'interno di un corridoio spondale di valorizzazione ambientale e turistica anche per la fruizione dei sistemi ambientali dell'entroterra; sarebbe infatti l'occasione per il collegamento con la nuova strada di fruizione ambientale realizzata dal Comune in sponda destra del torrente Sansobbia, che parte da Ellera per collegare i nuclei storici ed i mulini del colore (Galò, D'alto, loc. Olmo-Casino) lungo i meandri del torrente, e che potrebbe rappresentare la partenza per un sistema di percorrenze ciclabili e strade del vino e dell'olio (con percorrenza a bassa velocità).
- La zona artigianale-produttiva Piantorino-Restrengo dovrà essere una zona produttiva ecocompatibile, un'area di sviluppo economico e quale porta di accesso al sistema ambientale dell'interland albisolese e Stella, di alto valore ecologico. Sarà d'obbligo nella progettazione attuativa prevedere essenze vegetali autoctone rustiche (arboree, arbustive ed erbacee) che rappresentino le specie vegetali climax della zona, quindi la massima evoluzione vegetale, che garantiranno stabilità ecologica e nulli o bassi costi di manutenzione.
- Da quanto predetto risulta della variante in argomento il previsto:
  - Obbligo di cessione delle aree ACS1 e ACS2 retrostanti l'insediamento artigianale: sono aree per la fruizione ambientale attraverso il recupero delle vecchie percorrenze che dovranno essere a verde attrezzato (Strada vicinale Pian Torino per il Settore 1 e Strada vicinale Restrengo per il Settore 2).
  - Facoltà di cessione premiante delle ulteriori aree ACS1 - NO INS amb e ACS2 - NO INS amb, retrostanti l'insediamento artigianale: sono aree per la fruizione ambientale attraverso il recupero delle ulteriori parti delle vecchie percorrenze che dovranno essere a verde attrezzato (prosecuzione della Strada vicinale Pian Torino per il Settore 1 e prosecuzione della Strada vicinale Restrengo per il Settore 2 e loro collegamenti e collegamenti con la sentieristica circostante).
- Sono obiettivi progettuali indicati nelle Norme Tecniche di Attuazione della Variante in oggetto:
  - Ubicazione dell'area a nord della cava Beata ed in adiacenza del Torrente Sansobbia, attualmente a destinazione NO-INS amb del P.U.C.; dovrà ricomprendere l'attuale strada spondale in fregio al torrente Sansobbia.
  - Possibilità di insediamento di attività produttive, artigianali, commerciali, florovivaistiche, agricole, sportive, servizi.
  - Inserimento all'interno della nuova area produttiva-artigianale, anche degli immobili di soggetti attuatori disponibili ad intervenire, nella zona di Piantorino-Restrengo.
  - Previsione della possibilità di attuazione anche per parti della zona stessa.
  - Inserimento di eventuali previsioni di viabilità ed urbanizzazione anche per aree limitrofe.
  - Previsione di un corridoio spondale per la realizzazione di un percorso spondale pubblico pedonale e ciclabile, lungo il torrente Sansobbia.
  - Previsione di un percorso collinare attrezzato a margine dell'area produttiva verso la zona non insediabile.
- Sono condizioni necessarie per l'attribuzione della edificabilità, tra l'altro:
  - La garanzia dell'accesso attraverso il ponte esistente della cava Beata che potrà essere potenziato o ricostruito.
  - La realizzazione della arginatura per il tratto di competenza di ciascun Settore.
  - La cessione gratuita dell'uso o della proprietà delle aree previste pubbliche nell'area di intervento oggetto di ciascun P.U.O.

- Previsione di un corridoio spondale per la realizzazione di un percorso pubblico pedonale, ciclabile spondale, lungo il torrente Sansobbia.
- Previsione di un percorso attrezzato collinare a margine dell'area produttiva verso la zona non insediabile.
- L'assenso gratuito (con diritto gratuito di allaccio ai soggetti attuatori) al passaggio di eventuali nuove dorsali delle acque bianche e nere provenienti da altre aree.
- La progettazione esecutiva, la realizzazione, il collaudo, la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'eventuale totale rifacimento delle opere di urbanizzazione previste all'interno dei P.U.O. e nelle aree di cessione (parcheggi pubblici in superficie, verde pubblico, strade pubbliche, marciapiedi pubblici, percorsi pedonali, percorsi ciclabili, aree di sosta, arredo urbano).
- Adozione di forme compositive riconoscibili, identificative e tradizionali, riproponendo elementi di tipicità della zona, con l'utilizzo di tecnologie costruttive finalizzate a migliorare i dispendi energetici, il benessere lavorativo e l'adattamento degli edifici alle condizioni morfologiche e climatiche dei luoghi. Tali indirizzi qualitativi vanno estesi non solo al costruito, ma a tutte le opere di sistemazione esterne correlate.
- Adozione di criteri di mitigazione anche attraverso l'uso di materiale vegetale.
- Adozione criteri progettuali di bioarchitettura (uso di materiali da costruzione tradizionali a basso impatto ambientale: calce idraulica naturale, materiali isolanti naturali, rivestimenti e vernici naturali, ecc.)
- Adozione criteri progettuali di Bioclimatica per riscaldamento: sistemi diretti ed indiretti in grado di fornire almeno il 60% del fabbisogno termico annuale per il riscaldamento degli ambienti e di acqua calda sanitaria.
- Adozione criteri progettuali di Bioclimatica per raffreddamento degli ambienti: sistemi diretti ed indiretti in grado di fornire almeno il 50% del fabbisogno termico annuale.
- Recupero di acque piovane: canalizzazioni e cisterne distinte per il recupero delle acque piovane dalle coperture e per il recupero delle acque piovane dalle aree di pertinenza. Nelle aree private di intervento, le cisterne dovranno essere dimensionate a circa 0,1 mc per ogni mq. di superficie impermeabilizzata
- Permeabilità dei suoli:
  - nel caso in cui nel sottosuolo non siano presenti interrati:
    - realizzazione in materiali non permeabili della viabilità privata di servizio agli edifici per il solo tratto di collegamento tra l'edificio e la rete viaria pubblica;
    - realizzazione della rimanente viabilità privata e le aree di pertinenza con sistemazioni a verde e/o pavimentazioni con materiali aventi caratteristiche di elevata permeabilità;
  - nel caso in cui nel sottosuolo siano presenti interrati richiesti e concordati con il Comune, l'obbligo di permeabilità non opera.
- Obbligo di collegamento al sistema delle fognature nere comunali.
- Completa "adattabilità", ad esclusione delle parti prettamente produttive per ragioni di funzionalità, di ciascuna unità, per ottenere l'"accessibilità" per abbattimento delle barriere architettoniche con opere minime in caso di presenza di soggetti diversamente abili con carrozzina.
- L'impegno del soggetto attuatore all'atto della prima cessione delle unità immobiliari realizzate, a costituirsi in un condominio per tutto il Settore di intervento del P.U.O. per la gestione degli obblighi sulle urbanizzazioni e dei rapporti con il Comune.
- L'impegno del soggetto attuatore ad aderire al supercondominio esteso almeno ai 2 Settori del distretto, che si formerà all'atto di approvazione dei 2 P.U.O.; tale supercondominio assorbirà tutti i compiti del condominio di ciascun Settore. Tale obbligo deve essere esteso eventualmente ad altre parti aggiunte con eventuali future varianti.

➢ Sono condizioni opzionali premianti:
- La cessione di aree in zona ACS1 – NO INS amb e ACS2 – NO INS amb Potenzialità edificatoria opzionale aggiuntiva derivante
- La presentazione di unico P.U.O. per l'intero distretto di trasformazione DTA Piantorino-Restrengo.

➢ La zona identificata Piantorino-Restrengo ricade:
- nel P.U.C. in zona NO-INS amb (territori NOn INSediabili con valore ambientale)
- nel P.T.C.P.: Assetto Insediativo. in zona ANI-MA (Aree Non Insediate – regime normativo di Mantenimento); Assetto Geomorfologico in zona MO-B (Regime normativo di modificabilità); in zona ANI-MA (Aree Non Insediate – regime normativo di Mantenimento); Assetto Vegetazionale per la parte limitrofa al Torrente Sansobbia, in

zona COL (Colture Agricole) – ISS (Impianti Sparsi in Serre), e per la parte rimanente in BA (Bosco Angiosperme) – CO (regime normativo di consolidamento).

- Tali norme di fatto non permettono la riqualificazione di un'area che è degradata e che potrà essere recuperata con un intervento di riqualificazione che produca valore aggiunto, che gli attuali regimi normativi non permettono.
- Per tale motivazione venne svolta in data 06.05.2008 una conferenza dei servizi preliminare per l'esame di uno studio di fattibilità relativo ad un insediamento artigianale in loc. Piantorino. Nella stessa conferenza, a seguito dei numerosi contatti avuti con il Settore, il rappresentante del Settore Procedimenti Concertativi dell'Urbanistica della Regione, tra l'altro, ha preso atto che l'area è compromessa, che ricade in ANI-MA, e che la variazione del P.T.C.P. è assentibile, trattandosi di una parte residuale dell'ANI-MA, mentre il resto non viene modificato.
- Si ritiene infatti che le previsioni di P.T.C.P. e di P.U.C., non siano adatte ad un'area vicino ad una cava, ma che la destinazione artigianale possa essere più consona e sinergica con la vicina attività di cava.
- Si ritiene quindi necessaria una nuova destinazione a livello di P.U.C. come zona DTA Piantorino-Restrengo, articolata in una zona di concentrazione volumetrica ZCV ed infrastrutturale oggetto vero della variante al P.U.C. ed al P.T.C.P., mentre le aree di cessioni dietro l'insediamento verso le quote altimetriche superiori, non sono oggetto di realizzazione di volumetrie. Inoltre le aree di cessione opzionale ACS1 – NO INS amb e ACS2 – NO INS amb, possono rimanere al di fuori del Distretto di Trasformazione DTA Piantorino-Restrengo, mantenendo appunto la denominazione di NO INS amb del P.U.C. perché sono ammessi gli interventi previsti dal P.U.C. per le zone NO-INS amb, ma sono però portatrici di una premialità edificatoria, da trasferirsi nelle zone ZCV dei due settori, soltanto nel caso di cessione al Comune.
- Per le stesse motivazioni, pertanto, deriva la necessità di variante al Livello Locale del P.T.C.P. – Assetto Insediativo da ANI-MA ad ANI-TRZ-ID per l'area perimetrata DTA Piantorino-Restrengo, mentre per le zone perimetrate ACS1 – NO INS amb e ACS2 – NO INS amb si ritiene non necessaria alcuna variante al P.T.C.P..
- Considerato da ultimo che, relativamente all'assetto vegetazionale del P.T.C.P., le zone di concentrazione volumetrica sono ubicate in parte in COL ISS ed in parte in BA CO, poiché come indicato dalle disposizioni generali relative all'assetto vegetazionale i regimi normativi del medesimo assetto non operano nei confronti delle aree interessate dalla presenza di colture agricole anche se dismesse, sarà necessario, almeno limitatamente alle aree di concentrazione volumetrica che ricadono nelle aree di assetto BA CO, provvedere ad una variante del piano vegetazionale stesso. A tale riguardo la proposta è la variazione dell'assetto di tali zone di concentrazione volumetrica da assetto BA CO ad assetto COL ISS.
- La suddetta variante risulta compatibile con la descrizione fondativa del P.U.C. vigente, ai sensi della L.R. 36/1997.
- La variante agli strumenti urbanistici comunale e regionale, viene proposta oggi al fine di evitare interventi spot, che potranno essere proposti con accordi di programma che riguardino solo interventi per parti e finalizzate ad un solo soggetto attuatore. Appare quindi più ragionevole proporre la destinazione artigianale ad una più organica, omogenea ed ampia zona che indichi già gli indirizzi precisi a cui dovranno attenersi i vari strumenti attuativi. Si darebbe quindi una risposta ad un soggetto già in oggi disponibile ad ospitare insediamenti artigianali, ed a preparare la strada allo spostamento di attività produttive, che in tal caso si troverebbero in conformità urbanistica e con tempi di risposta nettamente più brevi.

DATO ALTRESI' ATTO **che:**

- In data 29.11.2012 la Commissione Locale per il paesaggio ha espresso "per quanto di competenza esprime parere favorevole alla variante al PUC per l'individuazione del Distretto di Trasformazione Artigianale ed Industriale della zona DTA Piantorino – Restrengo ad esclusione del punto successivo. Per quanto riguarda la potenzialità edificatoria aggiuntiva derivante dalla cessione di aree in zona ACS 1 NON INS amb ed ACS 2 NON INS amb si rinvia la decisione alla fase di presentazione dei PUO o del PUO in ragione anche di una valutazione del Comune sull'interesse di inserire i percorsi indicati in un quadro complessivo della sentieristica comunale."
- In data 04.12.2012 la Commissione Edilizia ha espresso parere favorevole alla variante in oggetto.

ESAMINATI gli elaborati di seguito indicati costituenti la suddetta variante:

Elaborato A	Relazione Illustrativa e di Variante Urbanistica
Elaborato B	Documentazione Fotografica
Elaborato C	Relazione Geologica Preliminare
Elaborato D	Relazione Agronomica – Forestale
Elaborato E	Relazione Idraulica Preliminare
Elaborato F	Relazione Norme Tecniche di Attuazione
Elaborato G	Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

trattenuti agli atti.

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 334 del 07.12.2012 all'oggetto: "Località Piantorino-Restrengo. Variante al P.U.C. ed al P.T.C.P. per la previsione del nuovo Distretto di Trasformazione Artigianale denominato "*DTA Piantorino-Restrengo*". Adozione. Proposta al Consiglio Comunale", esecutiva;

RITENUTO opportuno adottare la variante in oggetto per le motivazioni sopra esposte.

VISTO il parere favorevole espresso dalla III Commissione Consiliare in data 18/12/2012, durante, il quale, peraltro, è stato disposto il cambiamento della denominazione della "zona" da "artigianale" a "artigianale-produttiva";

VISTA la L.R. 36 / 1997 e ss.mm.ii..
VISTA la L.R. 44 / 2000 e ss.mm.ii.;
VISTA la L.R. 19 / 2002 e ss.mm.ii.;
VISTA la L.R. 16 / 2008 e ss.mm.ii..
VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267 / 2000 e ss.mm.ii..

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Settore Gestione Territorio e Paesaggio ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, allegato.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comportando impegno di spesa, nè diminuzione di entrata, non necessita del parere del dirigente del Settore Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

Con voti n. 15 favorevoli, n. 3 astenuti (Rizzotto Mauro, Vinotto Giovanni, Tessore Franco), resi ai sensi di legge dai Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA di

1) Adottare, la variante al P.U.C. in variante al P.T.C.P. in oggetto costituita dai seguenti elaborati:

Elaborato A	Relazione Illustrativa e di Variante Urbanistica
Elaborato B	Documentazione Fotografica
Elaborato C	Relazione Geologica Preliminare
Elaborato D	Relazione Agronomica – Forestale
Elaborato E	Relazione Idraulica Preliminare
Elaborato F	Relazione Norme Tecniche di Attuazione
Elaborato G	Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

trattenuti agli atti.

2) Demandare al responsabile P.O. del Settore Gestione del Territorio e del Paesaggio l'adozione degli adempimenti conseguenti.

3) Stabilire che del deposito della presente deliberazione e dei relativi documenti, previsto dalla normativa vigente, sarà redatto apposito avviso da pubblicarsi all'Albo Pretorio online, sul sito internet del Comune, sul B.U.R.L., nelle bacheche comunali, e sul quotidiano "Il Secolo XIX".

4) Stabilire che la presente deliberazione ed i relativi documenti siano depositati a libera visione del pubblico per un periodo di 45 gg. consecutivi, escludendo dal computo il giorno di inizio ed il giorno di fine pubblicazione, con esclusione dei sabati e dei giorni festivi.

Successivamente, con voti unanimi resi ai sensi di legge

DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

Deliberazione di Consiglio Comunale DCC 74/2012

Approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Sen. Franco ORSI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Pucciano

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Albisola Superiore, lì 15 GEN 2013

La suestesa deliberazione:

☒ ai sensi dell'art. 124, comma 1^ del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Pucciano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:

☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art. 134, comma 3^, del D.Lgs 267 del 18.08.2000.

Albisola Superiore, lì

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Giovanni Pucciano